

Università degli Studi di Salerno  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE

Maria Carmela Miccoli\*

**STRANIERI SEMPRE PIÙ NUMEROSI, CON FIGLI  
SEMPRE PIÙ ISTRUITI.  
LE SECONDE GENERAZIONI NEL NOSTRO  
SISTEMA SCOLASTICO\***

**WORKING PAPER 3.194**

---

\* Professore associato di Demografia, Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Salerno;  
e-mail: mmiccoli@unisa.it

\* Lavoro effettuato nell'ambito del programma di ricerca 60%, anno 2008, su:  
"Aspetti differenziali della presenza straniera in Italia: dai primi arrivi al problema delle seconde generazioni".



1. Premessa.....	3
2. Evoluzione storica del processo migratorio italiano .....	5
3. Evoluzione storica.....	11
4. Struttura per età e sesso degli stranieri.....	14
5. Distribuzione degli stranieri residenti sul territorio .....	20
6. I minori stranieri in Italia .....	22
7. Gli alunni stranieri .....	32
8. Conclusioni .....	40
Bibliografia .....	45



## **1. Premessa**

Il fenomeno “immigratorio” è da ritenersi elemento strutturale delle nostre società; in esse è sempre più frequente ritrovare numerosi soggetti appartenenti a differenti culture.

Secondo le attuali stime della Caritas<sup>1</sup>, gli “stranieri” nel mondo ammonterebbero ad oltre 190 milioni di individui, cioè grosso modo il 3 per cento della popolazione mondiale. Rilevante è il ruolo rivestito dai flussi migratori, che si potrebbe definire di bilanciamento dei differenziali economico-sociali, dal momento che su una popolazione mondiale di oltre 6 miliardi e mezzo di persone solo 960 milioni vivono in territori che possono essere reputati a sviluppo avanzato.

Ai problemi posti da questa elevata mobilità territoriale delle popolazioni tutti i Paesi implicati hanno cercato di porre rimedio, esaminato soluzioni, delineando e concretizzando specifiche politiche sociali.

In quest’ottica un grosso problema, ma pure obiettivo primario, riveste l’ integrazione degli immigrati nel comunità di accogliimento, risultato che può essere conseguito solo con reciproco rispetto sia dei diritti che dei doveri.

---

<sup>1</sup> Caritas/Migrantes, Immigrazione, Dossier statistico 2006, XVI Rapporto sull’immigrazione, Nuova Anterem, Roma.

I differenti e molteplici modelli di integrazione oggi vigenti e adottati in Europa ed in tutti i PSA rappresentano la più concreta testimonianza di quanto complesso sia l'obiettivo della coesistenza tra comunità differenti e differenziate e la prova di come non esista una risposta univoca alla domanda: "Quale è il modo migliore per garantire l'integrazione?"

Ma l'inserimento pieno degli immigrati nella società di accoglienza è e rimane un obiettivo fondamentale ed in tale ottica entra in gioco il ruolo strategico esercitato dalla scuola, che nella sua funzione pubblica è soggetto qualificato, proprio in quanto sede di costruzione di valori - tradotti e traducibili in percorsi di crescita umana e culturale - ed istituzione, plurale e coesa, che si può confrontare con altre differenti culture, pur senza, con questo, rinunciare alle proprie specificità intellettuali.

La scuola è determinante per il perseguimento e la condivisione di regole comuni. Con la sua azione può, nella vita quotidiana, indurre a regole democratiche di convivenza e formare alla cittadinanza, trasmettendo cognizioni storiche, sociali, giuridiche ed economiche del Paese d'accoglienza; inoltre uno dei suoi compiti fondamentali è proprio quello di rivestire un ruolo fondamentale nell'integrazione dei ragazzi nati da genitori che giungono da lontano, dal momento che l'adattamento sociale nasce, anche, da una buona conoscenza della lingua del paese ospitante. In questo i bambini sono avvantaggiati rispetto ai loro

genitori per la grande semplicità che si ha durante l'infanzia nell'apprendere lingue di un altro paese e non è raro osservare ragazzi che rivestono il ruolo di traduttori per i loro genitori.

Proprio per questo il tema dell'inserimento e dell'accoglienza degli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano è sempre più sentito da quanti operano, collaborano ed interagiscono con il mondo della scuola.

In questo lavoro l'attenzione sarà proprio rivolta all'analisi quantitativa e territoriale dei minori stranieri presenti nel nostro territorio e alla loro collocazione nei vari ordini scolastici.

## **2. Evoluzione storica del processo migratorio italiano**

La trasformazione che potrebbe essere definita di "transizione migratoria" che ha portato man mano l'Europa mediterranea a ricoprire sempre meno il ruolo di area d'emigrazione e sempre più quello di zona d'immigrazione ha, ineluttabilmente, coinvolto anche il nostro Paese.

Anche l'Italia non si è sottratta a questa nuova realtà. Da paese originario di massicce correnti emigratorie è divenuto Paese che attira un sempre più elevato numero di lavoratori (e non) provenienti da zone meno sviluppate. Questi lavoratori svolgono ora nei nostri territori un ruolo economico e sociale analogo a quello che in passato ha caratterizzato l'emigrazione italiana nei paesi di destinazione.

Ed è così che tra la fine degli anni '70 e gli inizi degli anni '80, l'Italia accanto al ruolo di Paese originario di flussi emigratori composti da individui in possesso di una più elevata qualificazione, diviene zona di arrivo di immigrati extracomunitari generalmente non o poco qualificati.

In Italia la componente sommersa della presenza straniera è stata favorita da tutta una serie di combinazioni favorevoli, che si possono ricondurre alla prossimità geografica con la regione dei Balcani e con quella africana del Maghreb, alla sua conformazione peninsulare e la sua collocazione nel Mediterraneo che da sempre hanno favorito le migrazioni clandestine.

Volendo brevemente ripercorrere l'evoluzione del cammino immigratorio del nostro Paese, si può tranquillamente ritenere che per tutti gli anni '60 la presenza straniera in Italia è stata contrassegnata prevalentemente da europei o, comunque, da occidentali in considerazione delle relazioni commerciali esistenti e che si sono nel tempo ulteriormente ampliate.

Il quadro muta verso la fine degli anni '70; è in tale periodo che si rileva un sempre più intenso flusso immigratorio che, traendo origine dal Maghreb (essenzialmente, Tunisia ed anche Marocco), giunge sulle coste tirreniche meridionali, trasformando così una delle aree storiche di origine di importanti correnti emigratorie in territorio a forte attrazione di lavoratori che



trovano prevalentemente collocazione nel settore della pesca o come braccianti nell'agricoltura.

La vicinanza geografica è anche la determinante dei movimenti di popolazione che riguardano il Friuli Venezia Giulia e l'Europa orientale in concomitanza dell'apertura delle frontiere jugoslave. Ed ancora, un ruolo assolutamente non secondario rivestono i retaggi coloniali e, conseguentemente, gli immigrati provenienti dall'Eritrea o dalla Libia, che si trovano ubicati prevalentemente in grandi centri urbani come Roma o Milano.

Rilevante è, anche, il ruolo giocato dagli ecclesiastici, presenti nelle missioni cattoliche situate in differenti zone del pianeta, che hanno invogliato tante genti, in prevalenza donne, ad abbandonare paesi come le Filippine o le Isole di Capo Verde, per giungere nei nostri territori e trovare una collocazione lavorativa principalmente nell'ambito dell'aiuto domestico presso famiglie italiane. Con gli anni '80 il quadro muta radicalmente. I tunisini che nel decennio precedente avevano trovato una loro collocazione in prevalenza in Sicilia, tendono a trasferirsi verso le grandi città del nord, ed al loro posto, in numerosità crescente, si collocano marocchini, egiziani ed algerini.

Ulteriore elemento peculiare del decennio in esame è l'arrivo, che andrà accrescendosi, di immigrati di origine asiatica (Cina, Sri Lanka, Pakistan e Bangladesh).

In questo ambito, connesso alla mobilità delle genti, più che in altri contesti, grande importanza rivestono gli avvenimenti politici del momento, e così, i grandi sconvolgimenti politici in atto nell'Europa dell'Est, hanno accresciuto tale evento, (a riguardo emblematico è il ricordo degli sbarchi del febbraio e soprattutto dell'agosto del 1991 degli emigrati albanesi) rendendo la presenza di rumeni, polacchi, albanesi, russi e ucraini, sui nostri territori, veramente cospicua.

Ed è così, che questa immigrazione nata in sordina, con il trascorrere del tempo si è andata sempre più consolidando, e nel momento in cui le condizioni lavorative, socio-politiche e normative lo hanno consentito, ha cercato di dare carattere di stabilità e visibilità alla propria presenza, dal momento che è risaputo che essere visti, esser contattati vuol dire anche "poter iniziare a contare" e, di conseguenza, vuol dire "esistere".

Ed è così che si va definendo una nuova immagine dell'Italia. La sua precedente tipicità di territorio soprattutto di primo approdo e di transito viene man mano sostituita con quella di area di definitiva collocazione e quindi polo d'attrazione per un sempre più numeroso ed eterogeneo gruppo di uomini e donne che, oltre ad avere un bagaglio culturale differente dal nostro, è spesso "testimone" di conflitti etnico-religiosi e politici tanto da poter essere assimilati a comunità di profughi, rifugiati politici e nomadi,

tutti quanti accomunati dal desiderio di assicurarsi una vita migliore.

Tab. 2.1 - Popolazione straniera residente per classi di età. 21 ottobre 2001, 1° gennaio 2003, 2004, 2005 e 2006					
Classi d'età	Anni				
	2001*	2003**	2004**	2005**	2006**
<b>Popolazione straniera residente per classi d'età (Valori assoluti)</b>					
<b>0-17</b>	284.224	353.546	413.293	503.034	587.513
<b>18-39</b>	692.741	805.635	1.060.886	1.263.217	1.356.182
<b>40-64</b>	311.172	347.651	470.546	585.797	670.940
<b>65-w</b>	46.752	42.541	45.434	50.109	55.879
<b>Totale</b>	<b>1.334.889</b>	<b>1.549.373</b>	<b>1.990.159</b>	<b>2.402.157</b>	<b>2.670.514</b>
<b>Popolazione straniera residente per classi d'età (Valori percentuali)</b>					
<b>0-17</b>	21,3	22,8	20,8	20,9	22,0
<b>18-39</b>	51,9	52,0	53,3	52,6	50,8
<b>40-64</b>	23,3	22,4	23,6	24,4	25,1
<b>65-w</b>	3,5	2,7	2,3	2,1	2,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Variazione % rispetto al dato precedente</b>					
<b>0-17</b>	-	24,4	16,9	21,7	16,8
<b>18-39</b>	-	16,3	31,7	19,1	7,4
<b>40-64</b>	-	11,7	35,4	24,5	14,5
<b>65-w</b>	-	-9,0	6,8	10,3	11,5
<b>Totale</b>		<b>16,1</b>	<b>28,4</b>	<b>20,7</b>	<b>11,2</b>
<b>Incidenza % della popolazione straniera sulla popolazione totale</b>					
<b>0-17</b>	2,9	3,6	4,2	5,0	5,9
<b>18-39</b>	3,8	4,5	5,9	7,1	7,7
<b>40-64</b>	1,7	1,9	2,5	3,0	3,4
<b>65-w</b>	0,4	0,4	0,4	0,4	0,5
<b>Totale</b>	<b>2,3</b>	<b>2,7</b>	<b>3,4</b>	<b>4,1</b>	<b>4,5</b>

Fonte: \* Istat, 2005 \*\* Istat, 2007

Quanto a questo punto sia significativa siffatta presenza è evidente dai dati della tab. 2.1 che riproducono la numerosità degli stranieri residenti in Italia a partire dai risultati dell'ultimo censimento e sino al 1° gennaio 2006. Rilevante è il tasso di incremento registrato in un breve intervallo tempo (21 ottobre 2001 – 1 gennaio 2006). L'analisi della distribuzione per età porta a ritenere di essere in presenza di collettività soggiornanti sul territorio già da lungo tempo; tale convincimento deriva dalla consistente presenza di individui giovani (0-17anni), prole, in linea di massima, di genitori che sono riusciti precedentemente ad acquisire una soddisfacente collocazione nel mondo del lavoro ed hanno, pertanto, potuto porre in essere i presupposti per un ricongiungimento familiare; marginale è invece la presenza degli anziani e tale scenario si è nel corso degli anni consolidato<sup>2</sup>.

Già in premessa era stato evidenziato che uno degli obiettivi fondamentali di ogni Stato risiede nella piena integrazione degli immigrati nella società di accoglienza; tale integrazione è, però, da intendersi come processo bidirezionale, che include diritti e doveri tanto per gli immigrati quanto per la società che li accoglie e questo è valido sia per i paesi in cui il fenomeno migratorio ha origini più recenti (si pensi all'Italia e alla Spagna), sia per i

---

<sup>2</sup> Il 2 ottobre 2007 l'Istat in "Statistiche in breve" ha diffuso i risultati che si riferiscono alla popolazione straniera residente al 1° gennaio 2007, da tale fonte è emerso che essi erano pari 2.938.922 (di cui 1.473.073 maschi e 1.465.849 femmine) con un incremento rispetto all'anno precedente del +10,1%.

paesi che già da tempo stanno affrontando tali problematiche ed in cui sono state sperimentate e praticate specifiche politiche di integrazione (si pensi alla Francia o alla Germania). L' integrazione riguarda anche i quasi 600mila ragazzi (parte dei quali nati in Italia) presenti nella classe d'età tra 0-17 anni.

### **3. Evoluzione storica**

La costruzione di una società multietnica e multirazziale rappresenta oggi, accanto ai tradizionali compiti finora svolti dall'istituzione scolastica, quali la socializzazione, la riduzione delle distanze sociali e l'alfabetizzazione, un fondamentale obiettivo. L'Italia ha scelto, fin dall'inizio, la piena integrazione di tutti nella scuola e l'educazione interculturale come dimensione trasversale e come sfondo integratore che accomuna tutte le discipline e tutti gli insegnanti.

La scuola è, infatti, il principale canale di integrazione per i minorenni di etnia non italiana che soggiornano nel nostro Paese; le politiche educative devono necessariamente considerare questo aspetto che sempre più caratterizza l'evoluzione della nostra società e ne modifica i riferimenti sociali e culturali.

Il minore straniero, nell'intraprendere cultura e modi di vita differenti dal suo, si trova a fronteggiare non pochi problemi: la nostra lingua per prima cosa, la diversità della nostra cultura e per i tanti che giungono dai PVS la complessità nel comprendere i valori

della società dei consumi, il tutto inserito in contesti di vita spesso ai limiti dell'accettabilità.

Questo insieme di problemi, che nel tempo si sono moltiplicati con l'accrescersi della presenza straniera nel sistema scolastico nazionale, sono identificabili sia nella tab. 3.1 che nella connessa fig. 3.1 dove è immediata la verifica di come il fenomeno "studenti stranieri" nelle scuole italiane sia uno di quegli eventi nati in sordina, (sino alla fine degli anni ottanta il loro peso sul totale della popolazione scolastica è veramente irrisorio rappresentando lo 0,06 per cento dell'intera popolazione scolastica) ed ampliatisi successivamente in conseguenza dell'incremento degli arrivi degli adulti (i dati relativi all'anno scolastico 2006/07 evidenziano una numerosità superiore alle 500.000 unità rappresentando il 5,6 per cento del totale della popolazione scolastica)<sup>3</sup>. Ulteriore peculiarità si evidenzia nella prevalenza degli studenti con cittadinanza extraeuropea, anche se con il trascorrere del tempo il divario tende a livellarsi sia in conseguenza degli eventi che nel periodo 1999/2000 hanno coinvolto l'Est europeo ed i resti dell'URSS sia in considerazione dell'ingresso nell'Unione europea di Paesi che, a suo tempo, appartenevano al blocco sovietico.

---

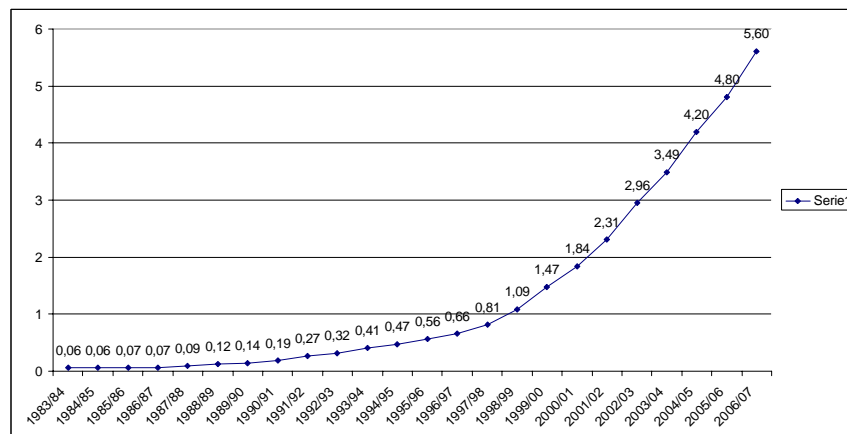
<sup>3</sup> Nella pubblicazione "I numeri della scuola" a cura del M.P.I. del settembre 2007, si evidenzia che il trend di crescita è continuato e nell'a.s. 2006/07 gli alunni stranieri censiti sono risultati pari a 501.494, rappresentando il 5,6% della popolazione scolastica complessiva.

Tab 3.1 Alunni con cittadinanza non italiana – a.s 1983/84 – 2006/07

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza europea		Alunni con cittadinanza extra europea		Totale alunni con cittadinanza non italiana	N. indice (a.s. 1983/84 = 100)	Incidenza (%) degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale
	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %			
1983/84	2.706	44,33	3.398	55,67	6.104	100	0,06
1984/85	2.792	43,17	3.676	56,83	6.468	106	0,06
1985/86	2.915	41,35	4.135	58,65	7.050	115	0,07
1986/87	3.097	41,72	4.327	58,28	7.424	122	0,07
1987/88	3.605	40,20	5.362	59,80	8.967	147	0,09
1988/89	4.559	38,67	7.232	61,33	11.791	193	0,12
1989/90	4.988	36,49	8.680	63,51	13.668	224	0,14
1990/91	6.044	32,16	12.750	67,84	18.794	308	0,19
1991/92	8.351	32,42	17.405	67,58	25.756	422	0,27
1992/93	11.045	36,16	19.502	63,84	30.547	500	0,32
1993/94	14.938	39,86	22.540	60,14	37.478	614	0,41
1994/95	18.161	42,42	24.655	57,58	42.816	701	0,47
1995/96	21.736	43,19	28.586	56,81	50.322	824	0,56
1996/97	24.423	42,40	33.172	57,60	57.595	944	0,66
1997/98	30.134	42,65	40.523	57,35	70.657	1.158	0,81
1998/99	35.687	41,73	49.835	58,27	85.522	1.401	1,09
1999/00	51.361	42,92	68.318	57,08	119.679	1.961	1,47
2000/01	64.342	43,65	83.064	56,35	147.406	2.415	1,84
2001/02	80.622	44,35	101.145	55,65	181.767	2.978	2,31
2002/03	103.717	44,56	129.049	55,44	232.766	3.813	2,96
2003/04	131.104	46,38	151.579	53,62	282.683	4.631	3,49
2004/05	172.700	47,76	188.876	52,24	361.576	5.924	4,20
2005/06	205.559	48,40	219.124	51,60	424.683	6.960	4,80
2006/07	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	501.494	8.216	5,60

FONTE: Sistema informativo del MIUR.

Fig.3.1 Andamento dell'incidenza percentuale degli alunni stranieri sul totale della popolazione scolastica complessiva



#### 4. Struttura per età e sesso degli stranieri

Una delle caratteristiche che contraddistingue l'immigrazione straniera in Italia è l'elevata eterogeneità delle provenienze dei flussi in ingresso. Questa caratteristica peculiare della recente immigrazione non solo del nostro Paese è posta in rilievo proprio nell'ultimo Rapporto annuale Istat del 2007 dove si legge: "La bassa concentrazione è confermata dalle cifre. Una quota pari ai due terzi della presenza regolare è assorbita da 15 differenti cittadinanze, di ogni area geografica del pianeta. Circa un terzo della quota totale si distribuisce in tre differenti cittadinanze, tutte ben oltre le 200 mila presenze: Romania, Albania e Marocco. Siamo di fronte a un vero e proprio puzzle etnico e culturale, che



non ha precedenti né riscontro nella storia europea recente e, in particolare, nell'attuale panorama dell'immigrazione nell'Unione”.

La convivenza tra genti appartenenti alle più svariate nazionalità ha il merito di limitare il rischio del formarsi di forti e compatte minoranze etniche prevalenti sulle altre, e può, viceversa, fungere da incentivo per far sorgere quel “comune denominatore” nella componente di origine straniera che, desiderosa di ottenere la cittadinanza italiana, attua comportamenti unificanti piuttosto che atteggiamenti disgreganti. E' ragionevole reputare che un ruolo di “comune denominatore” possa essere svolto dall'apprendimento della lingua italiana. Essa può ricoprire il ruolo di fattore accomunante nel processo di integrazione delle seconde generazioni (cioè i figli degli immigrati, dal momento che essi avranno difficoltà nel rientrare nel paese di origine sia per scarsa conoscenza di quella lingua, delle abitudini e degli usi e costumi e sia, fondamentale, per scarsi stimoli provenienti da tali territori), ma risultati positivi si potranno notare anche nei confronti dei coetanei italiani e di tutti coloro che appartengono a differenti etnie, rendendo così più semplice il processo di sviluppo e integrazione nella nostra società. L'incremento e il consolidamento nel tempo della presenza straniera è ravvisabile nei risultati censuari e nei successivi dati diffusi dall'Istat<sup>4</sup>, da cui si

---

<sup>4</sup> Cfr.: Istat, 14° Censimento della popolazione, La popolazione straniera residente in Italia

ricava che nell'intervallo 1991-2001 la numerosità dei residenti stranieri è quadruplicata, passando da 356 mila unità a 1.335 mila unità (con un incremento di quasi un milione di individui in dieci anni). Una successiva duplicazione si rileva esaminando il quinquennio successivo (2001-2006) (cfr. tab. 2.1), anche in conseguenza delle varie normative che hanno regolato gli ingressi e che hanno prodotto importanti cambiamenti tanto sull'ammontare che sulla struttura. Al 1° gennaio 2006 la popolazione straniera residente è di circa 2,7<sup>5</sup> milioni di unità, pari al 4,5 per cento del totale della popolazione residente, e le collettività originarie dell'Europa centro-orientale sono quelle in cui il rafforzamento è risultato più netto (i più cospicui incrementi riguardano gli immigrati provenienti da Ucraina, Moldova e Romania).<sup>6</sup>

La struttura globale osservata per sesso al 1° gennaio 2006 (cfr. tab. 4.1) evidenzia un sostanziale equilibrio di genere (102 maschi per 100 femmine); equilibrio che però viene di sovente meno nel momento in cui si analizzano le singole collettività. Le popolazioni giunte dall'Ucraina, dalla Moldova, dall'Ecuador e dal Perù, evidenziano un rapporto a favore delle donne anche a seguito delle regolarizzazioni che ne hanno fatto emergere una presenza

---

<sup>5</sup> Fonte: Istat, Rilevazione della popolazione straniera residente

<sup>6</sup> Su "Statistiche in breve" del 2 ottobre 2007 l'Istat rileva che al 1° gennaio 2007 gli stranieri residenti in Italia sono pari a 2.938.922 e di questi 1.473.073 sono maschi e 1.465.849 femmine; rispetto all'anno precedente il loro peso sul totale della popolazione è ora pari al 5% (nel 2006 era del 4,5%).

“invisibile” molto diffusa in ambiti lavorativi volti prevalentemente all’assistenza degli anziani o al lavoro domestico presso famiglie; per i residenti di origine africana ed asiatica il rapporto, invece, tende decisamente a favore degli uomini (rispettivamente 165 e 122 maschi per 100 donne).

Tav. 4.1 - Cittadini stranieri residenti per sesso, aree e principali paesi di provenienza - 1° gennaio 2006					
Aree geografiche e paesi di cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale	Composizione percentuale (MF)	M/F per 100
<b>EUROPA</b>	575.135	686.829	1.261.964	47,3	83,7
Unione Europea a 15	55.243	87.622	142.865	5,3	63,0
Paesi di nuova adesione	21.667	59.005	80.672	3,0	36,7
<b>Unione Europea a 25</b>	76.910	146.627	223.537	8,4	52,5
di cui: Polonia	16.512	44.311	60.823	2,3	37,3
<b>Europa centro-orientale</b>	492.579	533.295	1.025.874	38,4	92,4
di cui:					
Albania	196.744	152.069	348.813	13,1	129,4
Moldova	16.193	31.439	47.632	1,8	51,5
Romania	143.376	154.194	297.570	11,1	93,0
Ucraina	19.525	87.593	107.118	4,0	22,3
<b>Altri paesi europei</b>	5.646	6.907	12.553	0,5	81,7
<b>AFRICA</b>	432.575	262.413	694.988	26,0	164,8
<b>Africa mediterranea</b>	309.459	175.441	484.900	18,2	176,4
di cui:					
Egitto	42.583	16.296	58.879	2,2	261,3
Marocco	194.922	124.615	319.537	12,0	156,4
Tunisia	55.377	28.187	83.564	3,1	196,5
<b>Altri paesi africani</b>	123.116	86.972	210.088	7,9	141,6
di cui:					
Nigeria	14.188	20.122	34.310	1,3	70,5
Senegal	47.414	9.687	57.101	2,1	489,5
<b>ASIA</b>	249.943	204.850	454.793	17,0	122,0

Segue

Segue Tab 4.1

<b>Asia orientale</b>	110.802	124.189	234.991	8,8	89,2
di cui:					
Cina	68.211	59.611	127.822	4,8	114,4
Filippine	36.750	52.918	89.668	3,4	69,4
<b>Altri paesi asiatici</b>	139.141	80.661	219.802	8,2	172,5
di cui: India	38.350	23.497	61.847	2,3	163,2
<b>AMERICA</b>	91.599	164.062	255.661	9,6	55,8
<b>America settentr.</b>	7.606	9.173	16.779	0,6	82,9
<b>America centro-merid.</b>	83.993	154.889	238.882	8,9	54,2
di cui:					
Ecuador	23.770	38.183	61.953	2,3	62,3
Perù	22.625	36.644	59.269	2,2	61,7
<b>OCEANIA</b>	1.003	1.483	2.486	0,1	67,6
<b>Apolidi</b>	333	289	622	-	115,2
<b>TOTALE</b>	1.350.588	1.319.926	2.670.514	100,0	102,3
di cui: Pfp (a)	1.255.738	1.150.753	2.406.491	90,1	109,1

Fonte: Istat, 2007

(a) Pfp: Paesi a forte pressione migratoria.

Volendo confrontare italiani e stranieri residenti in relazione all'età media dei due gruppi, emerge una compagine di immigrati piuttosto giovane: età media 30,8 anni per gli stranieri e 43,2 anni per gli italiani (tab 4.2).

Questo risultato porta a ritenere che la distribuzione per età dovrebbe essere abbastanza eterogenea. Iniziando l'analisi dalla base della piramide emerge che i giovani con età inferiore ai 18 anni che tra gli italiani sono pari al 16,9 per cento del totale, nella popolazione straniera si ritrovano pari al 22,0 per cento. Distanti anche i risultati di coloro che si situano tra i 18-39 anni, oltre il 50 per cento degli stranieri residenti sono collocati in tale classe d'età,

mentre per gli italiani si è al 28,8 per cento. Il quadro muta radicalmente man mano che si sale con le età: per gli adulti (40-64 anni) il peso tra gli stranieri è del 25,0 per cento, cioè notevolmente più basso che per gli italiani (33,7 per cento).

Tab. 4.2 - Popolazione residente per cittadinanza e classe d'età al 21 ottobre 2001 ed al 1° gennaio 2006			
Classi di età	Popolazione straniera residente		Popolazione residente di nazionalità italiana (a)
	21 ottobre 2001	1° gennaio 2006	1° gennaio 2006
0-17 anni	284.224	587.513	9.454.228
18-39 anni	692.741	1.356.182	16.170.541
40-64 anni	311.172	670.940	18.919.972
65 anni e più	46.752	55.879	11.536.456
<b>Totale</b>	<b>1.334.889</b>	<b>2.670.514</b>	<b>56.081.197</b>
Composizioni percentuali			
0-17 anni	21,3	22,0	16,9
18-39 anni	51,9	50,8	28,8
40-64 anni	23,3	25,1	33,7
65 anni e più	3,5	2,1	20,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Incidenze percentuali della popolazione straniera sulla popolazione totale			
0-17 anni	2,9	5,9	-
18-39 anni	3,8	7,7	-
40-64 anni	1,7	3,4	-
65 anni e più	0,4	0,5	-
<b>Totale</b>	<b>2,3</b>	<b>4,5</b>	-
Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni; Rilevazione della popolazione residente per sesso, anno di nascita e stato civile; Rilevazione della popolazione straniera residente per sesso ed anno di nascita. a) Calcolata per differenza tra il totale della popolazione residente e quella straniera			

Infine nettamente divergenti appaiono i risultati per l'ultima classe di età (65 anni ed oltre): 2,1 per cento per gli stranieri contro il 20,6 per gli italiani (vedasi tab.4.2).

Dai dati della tab. 4.2, inoltre, balza immediatamente evidente che - tolto per gli ultrasessantacinquenni - l'incidenza della presenza straniera si è pressoché raddoppiata passando tra il 2001 ed il 2006.

## **5. Distribuzione degli stranieri residenti sul territorio**

Il “quadro” della presenza straniera nasconde realtà estremamente differenziate in relazione alle differenti zone del Paese.

Considerando gli ultimi risultati forniti dall'Istat in: “La popolazione straniera residente in Italia al 1° gennaio 2007”, appare chiaro che l'88,4 per cento della popolazione straniera risiede nel Centro-Nord (36,3 nel Nord-Ovest, 27,3 nel Nord-Est e 24,8 nel Centro). La regione dove la presenza relativa degli stranieri è più elevata è la Lombardia (24,8 per cento degli stranieri residenti in Italia), con il 10,8 di pertinenza della sola provincia di Milano.

Le province con più stranieri (residenti) risultano essere nell'ordine Milano, Roma, Brescia e Torino (con oltre 100.000 unità), ma anche quelle di Firenze Vicenza, Bergamo e Treviso, fanno registrare almeno 70.000 residenti stranieri.

Se l'osservazione viene articolata in termini di incidenza percentuale le regioni con maggiore presenza straniera sono: la Lombardia (7,6 per cento del totale dei residenti), l'Emilia Romagna (7,5 per cento), il Veneto e l'Umbria (entrambe con un 7,3 per cento). Tra le regioni del Mezzogiorno è l'Abruzzo che fa registrare il dato più alto (3,7 per cento).

Nello stabilire le possibili cause dei flussi migratori un elemento non trascurabile, seppur secondario se rapportato al fattore socio-economico, è rappresentato dalla propensione comune in molte etnie ad organizzare delle vere e proprie catene migratorie (ricongiungimenti familiari e richiamo della singola comunità nei confronti di altri membri rimasti nel paese di origine) le quali vengono caratterizzate da uno sviluppo progressivo, collocandosi in circoscritte aree del Paese di accoglienza in relazione anche alla domanda di lavoro prevalente nella zona (casi emblematici: i cinesi in Toscana che risultano essere circa 25.000 e residenti in maggior misura a Prato; gli ecuadoriani a Genova che ammontano a circa 15 mila unità costituendo il 20,1 per cento del totale degli stranieri residenti in regione e così via), o alla loro collocazione lavorativa - si pensi ai marocchini, ai tunisini e agli albanesi - che inserendosi in maniera prevalente in agricoltura, zootecnia e pesca, risiedono, per la maggior parte, in comuni non capoluogo manifestando grande propensione alla mobilità in relazione alle varie opportunità di lavoro.

Da evidenziare, poi, che i modelli insediativi presentano caratteristiche eterogenee in relazione alla provenienza, ed in tale ambito grande influenza ricopre la vicinanza geografica esistente tra luogo di partenza ed arrivo (a tal riguardo si può riflettere sui tunisini che sono il 18,8 per cento del totale degli stranieri residenti in Sicilia, o ai marocchini presenti per il 25,2 per cento in Calabria, agli albanesi il cui peso in Puglia è del 37,4 per cento, ed ancora ai cittadini della Serbia Montenegro che risultano residenti per un 10,5 per cento in Friuli Venezia Giulia).

## **6. I minori stranieri in Italia**

L' intensificazione negli anni della presenza straniera, ha comportato il parallelo accrescimento della quota dei minorenni, come si può rilevare dai dati riportati nella tab. 6.1, che risultano essere gli ultimi presentati dall'Istat ed inseriti nel Rapporto annuale che fotografa la realtà del 2006.

Indubbiamente il peso e la collocazione sul territorio dei minori riproduce la situazione d'insieme esaminata per i genitori, pertanto essa risulta superiore nelle ripartizioni del Nord-Ovest, Nord-Est e Centro, molto più ridotta nel Sud e nelle Isole e ciò è evidente per l'intero intervallo di tempo esaminato. Sempre dai dati della tab. 6.1 si osservano gli effetti connessi all'entrata in vigore della legge Bossi-Fini: i dati del 2003 appaiono effettivamente più elevati in confronto agli altri periodi.



Questa situazione che comporta una progressiva espansione della parte più giovane della popolazione straniera è una chiara testimonianza della decisione degli stranieri di concretizzare i loro progetti riproduttivi nel nostro Paese. Mutano i loro programmi immigratori che da brevi diventano di lungo periodo o residenziali, dal momento che mettere al mondo un figlio è, di sovente, testimonianza di volontà precisa per l'avvenire di voler eleggere il nostro Paese come sede stabile dei propri interessi di vita e chiaro indizio di un atteggiamento insediativo ispirato alla continuità della presenza. Così si comprende come la lieve ripresa della fecondità osservata in Italia in questi ultimi anni venga da più parti posta in relazione l'intensificazione delle nascite da coppie in cui entrambi i coniugi risultano – anche se di differenti nazionalità - essere ambedue stranieri (attualmente esse ammontano al 10,3% del totale dei nati) (tab. 6.3). La rilevanza di tale contributo è manifesta dal momento che il valore del TFT registrato tra le autoctone è ben lontano dalla soglia che garantisce la sostituzione generazionale. Il riscontro è nei dati del “Bilancio demografico nazionale “ per l'anno 2006 diffusi dall'Istat il 5 luglio 2007, che confermano una popolazione residente in crescita rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente (si passa dai 58.751.711 unità del 2005, ai 59.131.287 residenti del 2006, con una variazione assoluta pari quindi a 379.576). Tale incremento è l'esito dei differenti risultati dei bilanci naturali e migratori registrati sul territorio nazionale. Di

fatto anche per il 2006 il movimento migratorio, sia quello interno al territorio nazionale che quello con l'estero, è risultato prevalentemente indirizzato verso le regioni del Nord e del Centro e l'incidenza della popolazione straniera residente sul totale se a livello globale è pari al 5,0 per cento (ricordiamo che nel 2005 era pari al 4,5 per cento), nelle varie suddivisioni assume ben altri valori.

Il Nord- Est, che ha assunto il ruolo di zona di massima attrazione e collocazione di immigrati ha raggiunto un peso pari al 7,2 per cento, mentre nel Nord-Ovest si registra un 6,8 per cento, segue il Centro con il 6,4 per cento; molto distanti i risultati del Mezzogiorno ove la percentuale degli stranieri residenti è pari all'1,6 per cento (tab. 6.2).

Tab. 6.1 - Cittadini stranieri per ripartizione geografica al 1° gennaio - Anni 2002-2006. Valori assoluti e percentuali																		
ANNI	Nord-ovest			Nord-est			Centro			Sud			Isole			Italia		
	Residenti	Di cui minori	% di minori	Residenti	Di cui minori	% di minori	Residenti	Di cui minori	% di minori	Residenti	Di cui minori	% di minori	Residenti	Di cui minori	% di minori	Residenti	Di cui minori	% di minori
2002(a)	478.014	.....	....	365.079	....	....	338.794	....	....	115.159	....	....	59.544	....	...	1.356.590	299.000	22,0
2003	550.939	131.186	23,8	426.982	101.819	23,8	381.800	81.851	21,4	127.076	25.561	20,1	62.576	13.129	21,0	1.549.373	353.546	22,8
2004	707.664	153.732	21,7	545.394	120.819	22,2	483.233	94.056	19,5	176.597	30.209	17,1	77.271	15.010	19,4	1.990.159	413.293	20,8
2005	873.069	188.442	21,6	653.416	147.048	22,5	576.815	114.650	19,9	213.206	36.012	16,9	85.651	16.882	19,7	2.402.157	503.034	20,9
2006	976.887	222.778	22,8	730.569	170.869	23,4	641.158	134.355	21,0	229.375	40.524	17,7	92.525	18.987	20,5	2.670.514	587.513	22,0

Fonte: Istat, Rilevazione annuale del movimento e calcolo della popolazione straniera residente  
(a) I dati sui minorenni al 1° gennaio 2002 sono stati stimati e sono disponibili solo a livello Italia; i dati degli anni successivi sono stati desunti dalla nuova rilevazione Istat sugli stranieri residenti per sesso e anno di nascita; quelli al 1° gennaio 2006 sono provvisori

Tab.6.2 - Popolazione residente al 31 dicembre 2006 e variazioni rispetto al 2005 per ripartizione geografica.							
Ripartizioni geografiche	Popolazione al 31.12.2006					Variazione rispetto al 31.12.2005	
	Maschi	Femmine	Totale	%	Di cui stranieri %	Assoluta	%
Nord-Ovest	7.596.513	8.034.446	15.630.959	26,43	6,8	79.912	0,5
Nord-Est	5.468.849	5.735.274	11.204.123	18,95	7,2	84.847	0,8
Centro	5.566.636	5.973.948	11.540.584	19,52	6,4	219.247	1,9
Sud	6.846.570	7.232.747	14.079.317	23,81	1,7	- 7.845	- 0,1
Isole	3.239.873	3.436.431	6.676.304	11,29	1,5	3.415	0,1
Italia	28.718.441	30.412.846	59.131.287	100,00	5,0	379.576	0,6

Fonte: Istat, 2007

Tab. 6.3 - Nati vivi nel 2006 e variazione rispetto al 2005 per ripartizione geografica				
Ripartizioni geografiche	2006	Variazioni sul 2005		Di cui stranieri %
		Valori assoluti	%	
Nord-Ovest	146.403	3.554	2,5	15,5
Nord-Est	107.447	1.863	1,8	16,2
Centro	106.087	2.692	2,6	11,9
Sud	136.877	- 1.300	-0,9	2,4
Isole	63.196	- 821	-1,3	2,4
Italia	560.010	5.988	1,1	10,3

Fonte: Istat, 2007

L'evoluzione nel tempo delle nascite è riportata nella fig. 6.1 da dove è immediatamente rilevabile che dopo il 1995 (anno di minimo) si ha un "trend" positivo. Il risultato è da attribuire, per la maggior parte, alla sempre più cospicua presenza di stranieri residenti. Esaminando gli ultimi 12 anni (grazie ai dati forniteci dall'Istat), emerge che la percentuale di nascite di bimbi stranieri sul totale dell'evento ha fatto registrare notevoli incrementi, passando dall'1,7 per cento al 10,3 per cento dei nati (vivi) totali; volendo quantificare si può dire che dalle circa 9.000 nascite del 1995 si giunge alle quasi 58.000 del 2006. E' superfluo sottolineare che il fenomeno anzidetto risulta ben diversificato in relazione alle varie suddivisioni territoriali.

Se da insiemi macro costituito da più regioni si scende alla realtà di singole regioni si possono evidenziare situazioni estremamente discordanti: tali differenze possono essere apprezzate sia analizzando la fig. 6.2 dove è riprodotta l'evoluzione del TFT nel corso dell'intervallo di tempo tra il 1991 ed il 2006 nelle varie ripartizioni geografiche che nei valori, sempre per il medesimo intervallo di tempo ma per singola regione, riportati nella tab. 6.4. E' immediato rilevare, in tutte le varie suddivisioni, l'andamento decrescente del TFT che culmina con il 1995. Ciò che caratterizza le varie ripartizioni regionali sono gli eterogenei livelli di partenza (1991): nel Sud e nelle Isole i valori risultano essere molto elevati, mentre i risultati più bassi sono registrati nel Nord. In seguito

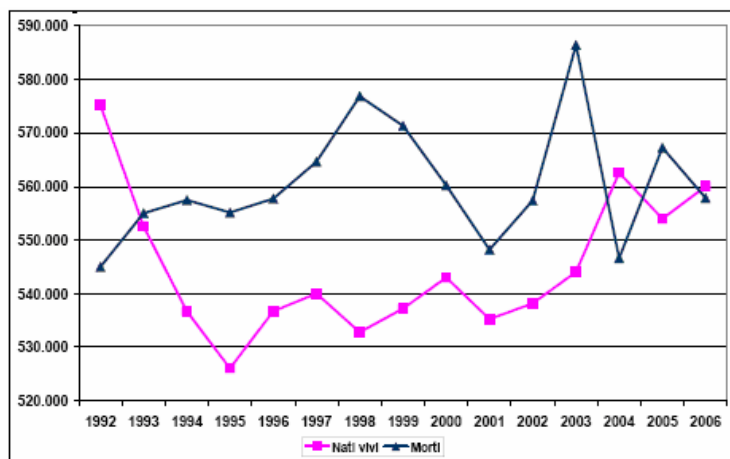
all'anno che può essere detto di “minimo”, ha inizio un cammino nettamente diversificato, mentre il Sud e le Isole continuano a far registrare valori analoghi o inferiori a quelli del 1995, il Centro ed il Nord, e principalmente il Nord Est, si contraddistinguono per livelli di TFT in tendenziale incremento.

Una tale evoluzione è da ascrivere certamente alla maggiore presenza di stranieri (regolari), e soprattutto alla grande rilevanza rivestita dai loro comportamenti riproduttivi nel recupero della fecondità “italiana”. Per distinguere il contributo attribuibile alla componente italiana e straniera alla ripresa della fecondità, possiamo fare uso dei dati diffusi dall'Istat<sup>7</sup>. Nel 1995 il TFT risulta pari a 1,19, ma in tale anno si può reputare essere quasi nullo l'apporto all'evento da parte della componente straniera, mentre ripartendo il dato del 2005 (1,32), tra contributo attribuibile alla componente italiana e straniera, si perviene ad un risultato pari a 1,24 e 2,41 figli per donna, che porta a ritenere che nel 2005 le donne straniere residenti in Italia hanno fatto registrare – nella loro globalità - un livello di fecondità quasi doppio rispetto a quello della componente autoctona.

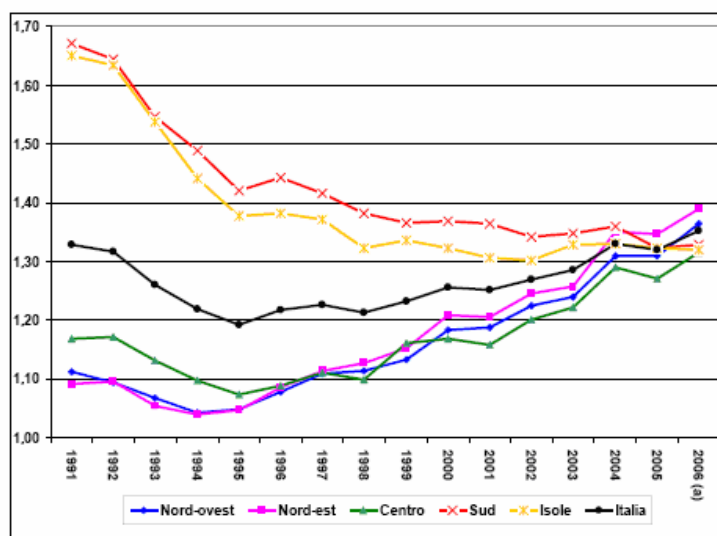
---

<sup>7</sup> La popolazione straniera residente in Italia al 1° gennaio 2007 in: Statistiche in breve del 2 ottobre 2007

**Fig 6.1 nati vivi e morti dal 1992 al 2006**



**Fig 6.2 Numero medio di figli per donna (TFT) – Italia e ripartizioni geografiche. Anni 1991-2006**



a) Stima

Fonte: Istat, Bilancio demografico nazionale anno 2006

Tab. 6.4 - Numero medio di figli per donna (TFT) per regione. Anni 1991-2006

Regioni	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006(a)
Piemonte	1,12	1,08	1,05	1,03	1,04	1,06	1,10	1,11	1,12	1,17	1,15	1,20	1,22	1,27	1,26	1,31
Valle d'Aosta	1,16	1,10	1,01	1,08	1,10	1,19	1,07	1,17	1,19	1,27	1,22	1,23	1,28	1,33	1,34	1,46
Lombardia	1,12	1,12	1,09	1,06	1,07	1,10	1,14	1,14	1,16	1,21	1,22	1,26	1,27	1,35	1,35	1,41
Trentino-Alto Adige	1,41	1,42	1,35	1,34	1,34	1,39	1,42	1,41	1,45	1,46	1,46	1,44	1,46	1,55	1,53	1,53
Bolzano	1,53	1,48	1,41	1,42	1,42	1,43	1,51	1,46	1,51	1,48	1,51	1,45	1,52	1,55	1,58	1,57
Trento	1,25	1,33	1,26	1,25	1,25	1,26	1,33	1,36	1,39	1,43	1,42	1,43	1,40	1,54	1,48	1,50
Veneto	1,11	1,13	1,09	1,07	1,07	1,11	1,14	1,15	1,17	1,22	1,20	1,24	1,25	1,36	1,35	1,39
Friuli-Venezia Giulia	1,02	1,04	0,95	0,95	0,95	0,99	1,01	1,03	1,04	1,10	1,10	1,12	1,17	1,22	1,24	1,29
Liguria	1,01	1,03	0,97	0,94	0,94	0,97	0,98	0,99	0,99	1,04	1,06	1,10	1,11	1,19	1,18	1,22
Emilia Romagna	1,01	0,99	0,97	0,96	0,97	1,01	1,04	1,05	1,10	1,17	1,19	1,24	1,24	1,32	1,34	1,39
Toscana	1,05	1,05	1,02	0,99	0,99	1,01	1,05	1,05	1,06	1,12	1,13	1,18	1,16	1,27	1,26	1,29
Umbria	1,16	1,17	1,11	1,09	1,08	1,09	1,11	1,11	1,14	1,17	1,17	1,24	1,22	1,31	1,32	1,34
Marche	1,21	1,18	1,13	1,09	1,11	1,09	1,14	1,15	1,15	1,18	1,15	1,21	1,22	1,27	1,27	1,31
Lazio	1,23	1,25	1,20	1,17	1,11	1,14	1,14	1,12	1,23	1,19	1,18	1,21	1,26	1,30	1,27	1,33
Abruzzo	1,35	1,34	1,30	1,25	1,19	1,21	1,20	1,17	1,14	1,16	1,17	1,14	1,18	1,19	1,20	1,20
Molise	1,41	1,41	1,33	1,29	1,22	1,18	1,20	1,20	1,18	1,15	1,12	1,14	1,15	1,13	1,14	1,12
Campania	1,81	1,78	1,66	1,61	1,52	1,59	1,54	1,50	1,49	1,48	1,49	1,47	1,47	1,47	1,43	1,44
Puglia	1,60	1,58	1,49	1,44	1,38	1,38	1,37	1,34	1,33	1,35	1,34	1,30	1,29	1,33	1,28	1,26



Segue Tab 6.4

Basilicata	1,56	1,55	1,42	1,35	1,31	1,26	1,30	1,23	1,23	1,25	1,21	1,24	1,20	1,22	1,15	1,18
Calabria	1,67	1,64	1,56	1,43	1,40	1,35	1,35	1,32	1,25	1,26	1,24	1,23	1,26	1,26	1,24	1,26
Sicilia	1,78	1,78	1,67	1,56	1,49	1,50	1,49	1,44	1,44	1,41	1,40	1,40	1,42	1,42	1,41	1,40
Sardegna	1,29	1,21	1,16	1,09	1,06	1,03	1,03	0,99	1,03	1,06	1,04	1,02	1,06	1,03	1,05	1,06
<b>Nord-ovest</b>	<b>1,11</b>	<b>1,10</b>	<b>1,07</b>	<b>1,04</b>	<b>1,05</b>	<b>1,08</b>	<b>1,11</b>	<b>1,11</b>	<b>1,13</b>	<b>1,18</b>	<b>1,19</b>	<b>1,22</b>	<b>1,24</b>	<b>1,31</b>	<b>1,31</b>	<b>1,36</b>
<b>Nord-est</b>	<b>1,09</b>	<b>1,10</b>	<b>1,06</b>	<b>1,04</b>	<b>1,05</b>	<b>1,09</b>	<b>1,11</b>	<b>1,13</b>	<b>1,15</b>	<b>1,21</b>	<b>1,21</b>	<b>1,25</b>	<b>1,26</b>	<b>1,35</b>	<b>1,35</b>	<b>1,39</b>
<b>Centro</b>	<b>1,17</b>	<b>1,17</b>	<b>1,13</b>	<b>1,10</b>	<b>1,07</b>	<b>1,09</b>	<b>1,11</b>	<b>1,10</b>	<b>1,16</b>	<b>1,17</b>	<b>1,16</b>	<b>1,20</b>	<b>1,22</b>	<b>1,29</b>	<b>1,27</b>	<b>1,32</b>
<b>Sud</b>	<b>1,67</b>	<b>1,64</b>	<b>1,55</b>	<b>1,49</b>	<b>1,42</b>	<b>1,44</b>	<b>1,42</b>	<b>1,38</b>	<b>1,36</b>	<b>1,37</b>	<b>1,36</b>	<b>1,34</b>	<b>1,35</b>	<b>1,36</b>	<b>1,32</b>	<b>1,33</b>
<b>Isole</b>	<b>1,65</b>	<b>1,63</b>	<b>1,54</b>	<b>1,44</b>	<b>1,38</b>	<b>1,38</b>	<b>1,37</b>	<b>1,32</b>	<b>1,34</b>	<b>1,32</b>	<b>1,31</b>	<b>1,30</b>	<b>1,33</b>	<b>1,33</b>	<b>1,32</b>	<b>1,32</b>
<b>Italia</b>	<b>1,33</b>	<b>1,32</b>	<b>1,26</b>	<b>1,22</b>	<b>1,19</b>	<b>1,22</b>	<b>1,23</b>	<b>1,21</b>	<b>1,23</b>	<b>1,26</b>	<b>1,25</b>	<b>1,27</b>	<b>1,29</b>	<b>1,33</b>	<b>1,32</b>	<b>1,35</b>
(a) Stime																
Fonte: Istat 2007																

## **7. Gli alunni stranieri**

E' stato precedentemente evidenziato come l' incremento della numerosità di minori stranieri è il risultato delle caratteristiche demografiche delle popolazioni immigrate, cioè di donne e uomini in età riproduttiva, ma anche e soprattutto la conseguenza dell' aumento dei ricongiungimenti familiari.

La sempre più elevata presenza di famiglie e di bambini, derivante anche da una progressiva riduzione delle situazioni di clandestinità e di lavoro sommerso tra le popolazioni immigrate, si riflette ulteriormente nel mondo della scuola.

Osservando i dati della tab. 7.1 si rileva che è a partire dalla fine degli anni '90 che il fenomeno "studenti stranieri" nelle scuole italiane inizia ad assumere un reale peso. Partito, si può sostenere, quasi in sordina nell'a.s. 1995/96, tale fenomeno ha in breve tempo fatto registrare un "trend di tipo esponenziale".

In confronto ad altri grandi Paesi dell'Unione europea, di storia immigratoria meno recente, come Germania, Francia e Regno Unito, il nostro Paese – così come la Spagna (Di Comite, 2006) – ha visto crescere la presenza straniera in tempi brevi e a ritmi intensi. In realtà il peso proporzionale rispetto alla popolazione scolastica complessiva, anche se apparentemente elevato, risulta nettamente inferiore sia a quello rilevato in Paesi europei di consolidata immigrazione e lunga tradizione

multiculturale che in Paesi di recente immigrazione come la Spagna.

Tab. 7.1 - Alunni con cittadinanza non italiana			
Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana in totale	Numero indice 1995/96 = 100	Incidenza (in %) degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale
1995/96	50.322	100	0,6
1996/97	57.595	114	0,7
1997/98	70.657	140	0,8
1998/99	85.522	170	1,1
1999/00	119.679	238	1,5
2000/01	147.406	293	1,8
2001/02	181.767	361	2,3
2002/03	232.766	463	3,0
2003/04	282.683	562	3,5
2004/05	361.576	719	4,2
2005/06	424.583	844	4,8
Fonte: Sistema Informativo del M.P.I			

I dati per l'a.s. 2004-05 sono inequivocabili: Svizzera 23,6 per cento, Germania 10,0 per cento, Paesi Bassi 13,0 per cento, Inghilterra 15,0 per cento, Spagna 5,7 per cento, Portogallo 5,5 per cento, Francia 5,0 per cento<sup>8</sup>; nell'anno scolastico successivo

<sup>8</sup> Cfr.:M.P.I. - Alunni con cittadinanza non italiana a.s. 2004/05: Gli alunni "stranieri" nelle scuole d'Europa

Francia, Germania, Inghilterra hanno segnato un ulteriore incremento (ad esempio in Inghilterra si è giunti al 18,7 per cento). Situazione analoga viene registrata anche in Spagna (7,5 per cento) o in Grecia (9,0 per cento)<sup>9</sup>; ovunque la presenza degli alunni stranieri è segnalata in crescita anche se è opportuno tener bene a mente la puntualizzazione del MIUR, che sottolinea come il concetto di “alunno straniero” ha accezioni differenti nei vari territori, pertanto i risultati ottenuti rivestono, essenzialmente, valore di pura tendenza<sup>10</sup>.

Tornando ad esaminare il caso italiano è da sottolineare che la consistenza a livello di intera nazione, prossima al 5,0% nasconde realtà molto disomogenee e differenziate, dal momento che la distribuzione territoriale dei bambini e delle bambine immigrate segue quella dei genitori; pertanto il peso percentuale dei minori corrisponde grosso modo all'incidenza percentuale dei lavoratori e lavoratrici immigrati ed integrati nel sistema produttivo locale delle varie zone del Paese.

Ne consegue che le zone con la più alta presenza di studenti stranieri si confermano quelle del Nord-Est; la maggiore concentrazione a livello regionale si registra in Emilia Romagna (9,5 per cento), mentre a livello provinciale si attesta al primo posto

---

<sup>9</sup> Cfr.:M.P.I. - Alunni con cittadinanza non italiana a.s. 2005/06: Gli alunni “stranieri” nelle scuole d’Europa.

<sup>10</sup> Alunno con cittadinanza non italiana è considerato tale anche chi, pur essendo nato in Italia ha entrambi i genitori di cittadinanza non italiana.

Mantova con l'11,9 per cento, seguita da Piacenza (11,8 per cento) e Reggio Emilia (11,5 per cento); relativamente ai comuni capoluogo, il livello più elevato è quello di Milano (12,7 per cento)<sup>11</sup>.

Se poi si osservano i risultati che fotografano realtà di dimensioni minori, si scopre che nelle scuole di Cuneo, Treviso, Macerata e Siena la percentuale di alunni stranieri è più elevata rispetto a Venezia, Bari, Napoli e Palermo, cioè in città in cui ci si aspetterebbe di rinvenire numerosità ben più cospicue.

Da evidenziare, considerandolo anche come casi particolari, la situazione in alcuni piccoli comuni, come ad esempio Calcinato nel bresciano in cui il peso degli studenti stranieri sulla popolazione scolastica complessiva è del 25,0 per cento, Novellara (Reggio Emilia) dove è stato rilevato un valore pari al 21,9 per cento, o Martinsicuro (Teramo) con il 21,2 per cento.

La collocazione di questi ragazzi sul territorio italiano a macchia di leopardo non è l'unica caratteristica del fenomeno, in quanto a questa si affianca e si somma la problematica della moltitudine di nazionalità presenti (ufficialmente o meno). Con taluni alunni, nati in Italia, l'integrazione risulta relativamente facile, i problemi sorgono con altri che, appena giunti dal loro paese di origine, vengono di sovente inseriti nella classe ma essendo totalmente sprovvisti delle più elementari conoscenze della

---

<sup>11</sup> Cfr.: M.P.I. – Alunni con cittadinanza non italiana a.s. 2005/06.

nostra lingua, risultano incapaci di comunicare con i compagni di scuola.

Un' ulteriore difficoltà nasce dalla presenza (circa un terzo) di ragazzi provenienti da paesi a prevalente tradizione islamica, con tale gruppo è necessario affrontare e non sottovalutare problemi sia di natura religiosa, che comportamentale, tentando di non imporre come “uniche e valide” le nostre consuetudini: proprio dai risultati dell'ultimo dossier della Caritas 2007 è emerso che i cristiani sono circa 236.000, ma la maggior parte di questi (117.000) sono ortodossi, mentre gli studenti mussulmani – in genere, sunniti o sciiti – risultano essere 185.000.

L'Istat ha rilevato, nel nostro Paese, 194 differenti nazionalità, di queste ben 191 sono state rinvenute nelle documentazioni presentate nelle varie scuole al momento dell'iscrizione degli studenti.

Volendo stilare una graduatoria - dall'a.s. 1995-96 sino agli ultimi dati disponibili - delle nazionalità più presenti nelle scuole italiane, risultano attualmente in testa gli alunni provenienti dall'Albania (16,3 per cento), dal Marocco (14,0 per cento) e dalla Romania (12,4 per cento); seguono con notevole distacco ex-Yugoslavia, Cina ed Ecuador.

Le tante nazionalità presenti e la presenza straniera in sistematico incremento portano a far acquisire alle nostre aule scolastiche una struttura sempre più “multicolore”.

I differenziali nei livelli di fecondità registrati tra gli immigrati e gli autoctoni e il moltiplicarsi dei ricongiungimenti familiari rendono rilevante la presenza di alunni stranieri frequentanti le scuole materne, elementari e secondarie di I grado (tab. 7.3); ma stabilizzandosi tali presenze, in un prossimo futuro, molto verosimilmente saranno principalmente gli istituti di istruzione secondaria superiore ad essere interessati da una sempre più rilevante presenza di studenti appartenenti a differenti nazionalità.

Tab. 7.2 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana a.s.1995/96 – 2005/06(°)

Stato estero	Anni scolastici										
	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
Albania	4.141	5.761	8.312	13.551	20.859	25.050	32.268	40.482	49.965	60.364	69.374
Marocco	7.655	9.115	11.086	15.133	20.705	23.052	28.072	33.774	42.126	52.191	59.489
Romania	885	1.088	1.408	2.299	4.137	6.096	8.804	15.509	27.627	41.695	52.821
Ex-Iugoslavia (*)	9.266	9.707	9.544	9.186	15.119	16.225	18.577	21.762	24.358	29.461	32.799
Cina	2.941	3.633	4.178	6.148	8.207	8.659	9.795	13.447	15.610	18.683	22.161
Ecuador	292	431	540	815	1.620	2.704	4.345	7.273	10.674	12.105	13.780

(\*) Sono aggregati i dati relativi ai seguenti stati: Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Slovenia, Croazia, Jugoslavia

(Serbia-Montenegro) per continuità di confronto dei dati della serie storica.

(°) Per l'a.s. 2006/07 non sono al momento disponibili le graduatorie delle cittadinanze maggiormente rappresentate.

Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione, 2007



Tab. 7.3 - Alunni non italiani per ordine e grado d'istruzione a.s. 1997/98 - 2006/07

<b>Ordine e grado di istruzione</b>	<b>1997/98</b>	<b>1998/99</b>	<b>1999/00</b>	<b>2000/01</b>	<b>2001/02</b>	<b>2002/03</b>	<b>2003/04</b>	<b>2004/05</b>	<b>2005/06</b>	<b>2006/07</b>
Dell'infanzia	13.423	18.160	24.103	39.793	36.823	48.356	54.947	73.106	81.577	94.776
Primaria	29.286	39.194	52.973	62.683	76.662	95.346	15.277	144.525	164.177	190.813
Secondaria di I grado	14.080	19.258	28.891	35.575	44.219	55.888	67.537	84.375	96.511	113076
Secondaria di II grado	6.410	8.910	13.712	18.355	24.063	33.176	44.922	59.570	82.318	102.829
<b>Totale</b>	<b>63.199</b>	<b>76.612</b>	<b>119.679</b>	<b>156406</b>	<b>181767</b>	<b>232.766</b>	<b>282.683</b>	<b>361.576</b>	<b>424.683</b>	<b>501.494</b>

Fonte: Sistema informativo del Ministero della Pubblica Istruzione.



## **8. Conclusioni**

L' ampliamento della presenza straniera in tutto il territorio italiano ha comportato un parallelo incremento di presenze di studenti stranieri.

Tale trend è ormai da ritenersi strutturale, pertanto è imprescindibile predisporre un impegno organico e un'azione strutturale capace di sostenere l'intero sistema formativo nazionale.

Peraltro il decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999, all'articolo 45, non modificato dalla cosiddetta «legge Bossi-Fini», stabilisce che: “i minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani”.

Con tali norme è primario far comprendere a qualsiasi studente straniero o italiano in difficoltà, che il valore dell'istruzione statale è quello di una scuola che deve essere in grado di adoperarsi nell'integrazione non contemplando in alcuno modo atteggiamenti discriminatori, aiutando a superare il disorientamento iniziale e facendo recuperare motivazioni nello studio, ponendo così le basi per una sempre più incisiva riduzione della dispersione scolastica.

La solidarietà, importante in ogni ambito, diviene vitale all'interno del sistema "istruzione", chiamato ogni giorno di più a servire una società che sta diventando sempre più "multietnica".

L'interesse per coloro che si possono identificare come seconde generazioni, essendo composte non solo da coloro che risultano essere nati in Italia, ma anche da bambini immigrati in età prescolare e scolare, risulta rilevante prevalentemente nello studio dei processi di integrazione della popolazione immigrata. Sono proprio loro che hanno compiuto in parte o "in toto" il proprio percorso formativo nel nostro Paese, che hanno il compito di esercitare una funzione di collegamento tra due culture e di fungere da veicoli di integrazione per le loro famiglie.

E' ormai sempre più chiaro che passano largamente dalla scuola le occasioni per la costruzione di una collettività plurale e coesa, in cui gli stranieri non vengano più considerati come ospiti in perenne prova, ma finalmente visti come nuovi cittadini con tutti i diritti e, conseguentemente, tutti i doveri.

Questo impegno comune scaturisce dalla constatazione dell'invisibilità che, troppo spesso, avvolge i bambini e gli adolescenti di origine straniera che vivono nel nostro Paese: un'invisibilità nei dati e nelle analisi, che non riescono ancora a fornire una panoramica globale di come questi vivano e quanto i loro diritti siano rispettati nei diversi ambiti nei quali operano (famiglie, scuole, servizi sociali, istituti, ecc).

La scuola deve essere in grado di poterli far godere delle stesse opportunità di ascesa sociale garantite agli autoctoni, e non far sì che l'esperienza migratoria dei loro genitori si possa rivelare per loro un ostacolo.

La scuola deve, quindi, essere riconosciuta come luogo di incontro tra italiani e stranieri, dove poter costruire una base di valori condivisi ed essere in grado di fornire tutti gli strumenti necessari per formare i "nuovi cittadini".



## Bibliografia

- Acocella N.- Sonnino E. /a cura di/ (2003), *Movimenti di persone e movimenti di capitali in Europa*, Il Mulino, Bologna;
- Ambrosini M.- Molina S., /a cura di/ (2004), *Seconde generazioni. Un'introduzione al futuro dell'immigrazione in Italia*, Fondazione Giovanni Agnelli, Torino;
- Barbagli M.- Colombo A.- Sciortino G., /a cura di/ (2004), *I sommersi ed i sanati. Le regolarizzazioni degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna;
- Blangiardo G. C. (2006), *La presenza straniera in Italia*, in Undicesimo rapporto sulle migrazioni 2005, a cura della Fondazione Ismu, Franco Angeli, Milano;
- Blangiardo G. C.- Tanturri M. L. (2006), *La presenza straniera in Italia*, in Il Mezzogiorno dopo la grande regolarizzazione. Immagini e problematiche dell'immigrazione, a cura di G. C. Blangiardo e P. Farina, Franco Angeli, Milano;
- Bonifazi C., /a cura di/ (2006), *Le opinioni degli italiani sull'immigrazione straniera*, Quaderni demotrends, 6, Irpps Cnr, Roma;
- Bonifazi C.- Heins F. (1996), *Le migrazioni di ritorno nel sistema migratorio italiano: un riesame*, in "Studi Emigrazione", 33, 122;
- Bonifazi C.- Gesano G. (1994), *L'immigrazione straniera tra regolazione dei flussi e politiche di accoglimento*, in Tendenze demografiche e politiche per la popolazione. Terzo rapporto Irp, a cura di Golini A., Il Mulino, Bologna;

- Caritas/Migrantes (2004), *Immigrazione.Dossier statistico 2004*, Nuova Anterem, Roma;
- Caritas/Migrantes (2005), *Immigrazione.Dossier statistico 2005*, Nuova Anterem, Roma;
- Caritas/Migrantes (2006), *Immigrazione.Dossier statistico 2006*, Nuova Anterem, Roma;
- Caritas/Migrantes (2007), *Immigrazione.Dossier statistico 2007*, Nuova Anterem, Roma;
- Castles S.- Miller M. J. (1993), *The age of migration. International Population Movements in the Modern World*, Macmillan, Hong Kong;
- Coleman D.(2004), *Le role majeur de la migration dans les processus demographiques*, in *Demographie: analyse et synthese*, a cura di Caselli G., Vallin J. e Wunsch G., Ined, Paris;
- Colombo A.- Sciortino G.(2004), *Gli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna;
- Cnel, *Primo rapporto sugli immigrati imprenditori in Italia*, 2003;
- Cortese A. – Miccoli M.C. (2008), *L'immigrazione nei paesi dell'Europa mediterranea: il caso del Portogallo*, w.p. 3.192, Dises, Università degli Studi di Salerno;
- Conti C.- Strozza S.(2006), *Lavoratori e lavori sommersi: il quadro attraverso l'ultima regolarizzazione degli stranieri*, in *Il Mezzogiorno dopo la grande regolarizzazione. Vecchi e nuovi volti della presenza straniera*, a cura di Strozza S. e Zucchetti E., Franco Angeli, Milano;



- Demetrio D.- Favaro G. (1997), *Bambini stranieri a scuola*, La Nuova Italia, Firenze;
- Di Comite L. e Miccoli M.C., /a cura di/ (2003), *Cooperazione, multietnicità e mobilità territoriale delle popolazioni*, Quaderno n. 26 del Dipartimento per lo Studio delle Società mediterranee dell'Università di Bari, Cacucci, Bari;
- Di Comite L. - Miccoli M.C. (2005), *Le migrazioni e i processi di sviluppo dei Paesi di origine e destinazione*, in "Il Politico", n.1;
- Di Comite L.- (2006), *In tema di migrazioni*, Quaderno n. 34 del Dipartimento per lo Studio delle Società mediterranee dell'Università di Bari, Cacucci, Bari;
- Di Comite L. - Pellicani M. (2006), *La transizione dell'Italia da paese di emigrazione a paese di immigrazione*, Quaderno n. 34 del Dipartimento per lo Studio delle Società mediterranee dell'Università di Bari, Cacucci, Bari;
- Fondazione Ismu (2002), *Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Rapporto 2001, Fondazione Ismu., Milano;
- Fondazione Ismu (2003), *Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Rapporto 2002, Fondazione Ismu, Milano;
- Fondazione Migrantes (2006), *Rapporto Italiani nel mondo 2006*, Idos;
- Giovannelli C., Gualtieri G., Lo Conte M., *La fecondità delle donne straniere in Italia*, relazione presentata al Convegno SIS-GDC, "Giornate di studio sulla popolazione", Bari, 27-29 gennaio 2003.

- Giovanelli C.- Strozza S.( 2005), *La presenza straniera: Contesto nazionale ed area romana*, in *Gli immigrati stranieri e la capitale. Condizioni di vita ed atteggiamenti dei filippini, romeni, peruviani e marocchini a Roma*, a cura di Conti C. e Strozza S., Franco Angeli, Milano;
- Golini A.(2003), *La popolazione del pianeta*, Il Mulino, Bologna;
- Golini A.( 2006), *L'immigrazione straniera: indicatori e misure di integrazione*, Il Mulino, Bologna;
- Guerrizio M. A.- Sonnino E.- Strozza S.(2003), *La fecondità degli stranieri in Italia: tra indizi e valutazioni presuntive*, in *La popolazione straniera in Italia (1986-1996): matrimoni, nascite, stime di fecondità*, a cura di Sonnino E., Dsd, Roma;
- Idos, (2005), *Immigrazione irregolare in Italia. L'approccio nazionale nei confronti dei cittadini stranieri irregolarmente soggiornanti: caratteristiche e condizioni sociali*, Roma, Nuova Anterem;
- Istat (1993), *La presenza straniera in Italia. Una prima analisi dei dati censuari*, Roma;
- Istat (1998), *La presenza straniera in Italia negli anni '90*, Roma;
- Istat (1999), *La presenza straniera in Italia: caratteristiche demografiche*, Roma;
- Istat (2005), *La presenza straniera in Italia: analisi dei dati censuari*, Roma
- Istat (2005), *Annuario statistico italiano 2005*, Roma;
- Istat (2006), *Annuario statistico italiano 2006*, Roma;

- Istat (2007), *Rapporto annuale 2006*, Roma;
- Istat (2006), *Bilancio demografico nazionale. Anno 2005*, “Comunicato stampa”, 10 luglio, 2006;
- Istat (2006), *Natalità e fecondità della popolazione residente: caratteristiche e tendenze recenti. Anno 2004*, “Nota Informativa”, 1° agosto, 2006;
- Istat (2006), *La partecipazione al mercato del lavoro della popolazione straniera*, “Statistiche in breve”, 27 marzo, 2006;
- Istat (2006), *Gli stranieri in Italia: analisi dei dati censuari*, Roma;
- Istat (2007), *Bilancio demografico nazionale. Anno 2006*, “Comunicato stampa”, 5 luglio, 2007; Istat (2007), *Bilancio demografico nazionale. Anno 2006*, “Comunicato stampa”, 5 luglio, 2007;
- Istat (2007), *Popolazione residente per sesso, età e stato civile e popolazione residente straniera per sesso ed età nei comuni italiani al 1 gennaio 2006*, Nota informativa, 30 aprile 2007;
- Istat (2007), *La popolazione straniera residente in Italia al 1 gennaio 2007*, Statistiche in breve, 2 ottobre 2007;
- Istat (2007), *La presenza straniera in Italia: caratteristiche socio-demografiche*, Roma;
- Livi Bacci M.( 2005), *L'incidenza economica dell'immigrazione*, Giappichelli, Torino;
- Maciotti M. I.- Pugliese E. (2003), *L'esperienza migratoria. Immigrati e rifugiati in Italia*, Laterza, Roma-Bari;

- Menonna A.- Rimordi S.- Terzeria L.( 2006), *Gli Approfondimenti tematici*, in “Il Mezzogiorno dopo la grande regolarizzazione. Immagini e problematiche dell’immigrazione”, vol. 3°, a cura di Blangiardo G. C. e Farina P., Franco Angeli, Milano;
- Miccoli M.C.( 2000), *Primi risultati di un’indagine sulla presenza straniera nella provincia di Caserta*, nel volume a cura di L. Di Comite e A. Paterno, *Popolazione, sviluppo e ambiente*, Quaderno n. 20 del Dipartimento per lo Studio delle Società mediterranee dell’Università di Bari, Cacucci, Bari;
- Miccoli M.C.( 2002), *La situazione migratoria in Campania*, nel volume a cura di L. Di Comite e M. Carella, *Mobilità territoriale delle popolazioni e ricambio demografico*, Quaderno n. 25 del Dipartimento per lo Studio delle Società Mediterranee dell’Università di Bari, Cacucci, Bari;
- Miccoli M.C.( 2004), *La presenza straniera nel sistema scolastico italiano: il caso dell’Irpinia*, *Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica*, n.3-4,
- Miccoli M.C – Galizia F. (2008), *In tema di diffusione della lingua italiana tra gli stranieri, in Italia ed all’estero: il caso della Romania*, nel volume a cura di L. Di Comite – O. Garavello e F. Galizia, *Sviluppo demografico ed economico nel mediterraneo*, Quaderno n. 35 del Dipartimento per lo Studio delle Società Mediterranee dell’Università di Bari, Cacucci, Bari;
- Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, *Alunni con cittadinanza non italiana. Scuole statali e non statali, anni vari*, Ministero della Pubblica Istruzione, Roma;

- Ministero della Pubblica Istruzione (2007), *Alunni con cittadinanza non italiana. Presenze esiti e confronti in Europa. Scuole statali e non statali. Anno scolastico 2005/2006*, Ministero della Pubblica Istruzione, Roma;
- Ministero della Pubblica Istruzione (2007), *I numeri della scuola*” a cura del Ministero della Pubblica Istruzione, settembre 2007;
- Ministero degli Affari Esteri (2007), *Il Ministero degli Affari Esteri in cifre. Annuario statistico 2007*, Ministero degli Affari Esteri, Roma;
- Natale M.- Strozza S.(1997), *Gli immigrati stranieri in Italia. Quanti sono, chi sono, come vivono?*, Cacucci, Bari;
- Oecd (2006), *International Migration Outlook. Annual Report, 2006 edition*, Paris, Oecd,
- Pittau F.( 1999), *L’immigrazione alle soglie del 2000*, Sinnos Editrice, Roma;
- Pugliese E.( 2006), *L’Italia tra migrazioni internazionali e migrazioni interne*, Il Mulino, Bologna;
- Reyneri E.(1996), *Inserimento degli immigrati*, Il Mulino, Bologna;
- Sciortino G.( 2006), *Il controllo delle frontiere*, in Undicesimo rapporto sulle migrazioni 2005, a cura della Fondazione Ismu, Franco Angeli, Milano;
- Sciortino G.- Colombo A.( 2003), *Stranieri in Italia. Assimilati ed esclusi*, Il Mulino, Bologna;
- United Nations (2005), *World Population Prospects. The 2004 Revision, Highlights*, United Nations, New York;

United Nations Development Programme (2005), *Human Development report 2005. International Cooperation at a Crossroads. Aid, Trade and Security in an Unequal World*, Undp, New York;

Vicarelli G.( 1994), *Le mani invisibili. La vita e il lavoro delle donne immigrate*, Ediesse, Roma;

World Bank (2006), *World development Report 2006: Workers in an Integrating World*, World Bank/Oxford University Press, New York;

Zincone G. (2000), *Primo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna;

Zincone G. (2001), *Secondo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna;

Zincone G. (2006), *Familismo legale. Come (non) diventare italiani*, Laterza, Roma-Bari;

### **Normative di riferimento**

Circolare n. 74 del 21/12/ 2006

D.P.R. 275/1999

DPR 31/8/99 n° 394

Linee guida del MPI per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - Febbraio 2006

CM 26 luglio 1990, n. 205

Legge n. 40 del 6/3/98

WORKING PAPERS DEL DIPARTIMENTO

- 1988, 3.1 Guido CELLA  
*Linkages e moltiplicatori input-output.*
- 1989, 3.2 Marco MUSELLA  
*La moneta nei modelli di inflazione da conflitto.*
- 1989, 3.3 Floro E. CAROLEO  
*Le cause economiche nei differenziali regionali del tasso di disoccupazione.*
- 1989, 3.4 Luigi ACCARINO  
*Attualità delle illusioni finanziarie nella moderna società.*
- 1989, 3.5 Sergio CESARATTO  
*La misurazione delle risorse e dei risultati delle attività innovative: una valutazione dei risultati dell'indagine CNR- ISTAT sull'innovazione tecnologica.*
- 1990, 3.6 Luigi ESPOSITO - Pasquale PERSICO  
*Sviluppo tecnologico ed occupazionale: il caso Italia negli anni '80.*
- 1990, 3.7 Guido CELLA  
*Matrici di contabilità sociale ed analisi ambientale.*
- 1990, 3.8 Guido CELLA  
*Linkages e input-output: una nota su alcune recenti critiche.*
- 1990, 3.9 Concetto Paolo VINCI  
*I modelli econometrici sul mercato del lavoro in Italia.*
- 1990, 3.10 Concetto Paolo VINCI  
*Il dibattito sul tasso di partecipazione in Italia: una rivisitazione a 20 anni di distanza.*
- 1990, 3.11 Giuseppina AUTIERO  
*Limiti della coerenza interna ai modelli con la R.E.H..*
- 1990, 3.12 Gaetano Fausto ESPOSITO  
*Evoluzione nei distretti industriali e domanda di istituzione.*
- 1990, 3.13 Guido CELLA  
*Measuring spatial linkages: input-output and shadow prices.*
- 1990, 3.14 Emanuele SALSANO  
*Seminari di economia.*

- 1990, 3.15 Emanuele SALSANO  
*Investimenti, valore aggiunto e occupazione in Italia in contesto biregionale: una prima analisi dei dati 1970/1982.*
- 1990, 3.16 Alessandro PETRETTO- Giuseppe PISAURO  
*Uniformità vs selettività nella teoria della ottima tassazione e dei sistemi tributari ottimali.*
- 1990, 3.17 Adalgiso AMENDOLA  
*Inflazione, disoccupazione e aspettative. Aspetti teorici dell'introduzione di aspettative endogene nel dibattito sulla curva di Phillips.*
- 1990, 3.18 Pasquale PERSICO  
*Il Mezzogiorno e le politiche di sviluppo industriale.*
- 1990, 3.19 Pasquale PERSICO  
*Priorità delle politiche strutturali e strategie di intervento.*
- 1990, 3.20 Adriana BARONE - Concetto Paolo VINCI  
*La produttività nella curva di Phillips.*
- 1990, 3.21 Emiddio GALLO  
*Varianze ed invarianze socio-spaziali nella transizione demografica dell'Italia post-industriale.*
- 1991, 3.22 Alfonso GAMBARDELLA  
*I gruppi etnici in Nicaragua. Autonomia politica ed economica.*
- 1991, 3.23 Maria SCATTAGLIA  
*La stima empirica dell'offerta di lavoro in Italia: una rassegna.*
- 1991, 3.24 Giuseppe CELI  
*La teoria delle aree valutarie: una rassegna.*
- 1991, 3.25 Paola ADINOLFI  
*Relazioni industriali e gestione delle risorse umane nelle imprese italiane.*
- 1991, 3.26 Antonio e Bruno PELOSI  
*Sviluppo locale ed occupazione giovanile: nuovi bisogni formativi.*
- 1991, 3.27 Giuseppe MARIGLIANO  
*La formazione del prezzo nel settore dell'intermediazione commerciale.*
- 1991, 3.28 Maria PROTO  
*Risorse naturali, merci e ambiente: il caso dello zolfo.*
- 1991, 3.29 Salvatore GIORDANO  
*Ricerca sullo stato dei servizi nelle industrie del salernitano.*



- 1992, 3.30 Antonio LOPES  
*Crisi debitoria e politiche macroeconomiche nei paesi in via di sviluppo negli anni 80.*
- 1992, 3.31 Antonio VASSILLO  
*Circuiti economici semplici, complessi, ed integrati.*
- 1992, 3.32 Gaetano Fausto ESPOSITO  
*Imprese ed istituzioni nel Mezzogiorno: spunti analitici e modalità di relazione.*
- 1992, 3.33 Paolo COCCORESE  
*Un modello per l'analisi del sistema pensionistico.*
- 1994, 3.34 Aurelio IORI  
*Il comparto dei succhi di agrumi: un caso di analisi interorganizzativa.*
- 1994, 3.35 Nicola POSTIGLIONE  
*Analisi multicriterio e scelte pubbliche.*
- 1994, 3.36 Adriana BARONE  
*Cooperazione nel dilemma del prigioniero ripetuto e disoccupazione involontaria.*
- 1994, 3.37 Adriana BARONE  
*Le istituzioni come regolarità di comportamento.*
- 1994, 3.38 Maria Giuseppina LUCIA  
*Lo sfruttamento degli idrocarburi offshore tra sviluppo economico e tutela dell'ambiente.*
- 1994, 3.39 Giuseppina AUTIERO  
*Un'analisi di alcuni dei limiti strutturali alle politiche di stabilizzazione nei LCDs.*
- 1994, 3.40 Bruna BRUNO  
*Modelli di contrattazione salariale e ruolo del sindacato.*
- 1994, 3.41 Giuseppe CELI  
*Cambi reali e commercio estero: una riflessione sulle recenti interpretazioni teoriche.*
- 1995, 3.42 Alessandra AMENDOLA, M. Simona ANDREANO  
*The TAR models: an application on italian financial time series.*
- 1995, 3.43 Leopoldo VARRIALE  
*Ambiente e turismo: Parco dell'Iguazù - Argentina.*

- 1995, 3.44 A. PELOSI, R. LOMBARDI  
*Fondi pensione: equilibrio economico-finanziario delle imprese.*
- 1995, 3.45 Emanuele SALSANO, Domenico IANNONE  
*Economia e struttura produttiva nel salernitano dal secondo dopoguerra ad oggi.*
- 1995, 3.46 Michele LA ROCCA  
*Empirical likelihood and linear combinations of functions of order statistics.*
- 1995, 3.47 Michele LA ROCCA  
*L'uso del bootstrap nella verosimiglianza empirica.*
- 1996, 3.48 Domenico RANESI  
*Le politiche CEE per lo sviluppo dei sistemi locali: esame delle diverse tipologie di intervento e tentativo di specificazione tassonomica.*
- 1996, 3.49 Michele LA ROCCA  
*L'uso della verosimiglianza empirica per il confronto di due parametri di posizione.*
- 1996, 3.50 Massimo SPAGNOLO  
*La domanda dei prodotti della pesca in Italia.*
- 1996, 3.51 Cesare IMBRIANI, Filippo REGANATI  
*Macroeconomic stability and economic integration. The case of Italy.*
- 1996, 3.52 Annarita GERMANI  
*Gli effetti della mobilitazione della riserva obbligatoria. Analisi sull'efficienza del suo utilizzo.*
- 1996, 3.53 Massimo SPAGNOLO  
*A model of fish price formation in the north sea and the Mediterranean.*
- 1996, 3.54 Fernanda MAZZOTTA  
*RTFL: problemi e soluzioni per i dati Panel.*
- 1996, 3.55 Angela SPAGNUOLO  
*Concentrazione industriale e dimensione del mercato: il ruolo della spesa per pubblicità e R&D.*
- 1996, 3.56 Giuseppina AUTIERO  
*The economic case for social norms.*
- 1996, 3.57 Francesco GIORDANO  
*Sulla convergenza degli stimatori Kernel.*
- 1996, 3.58 Tullio JAPPELLI, Marco PAGANO  
*The determinants of saving: lessons from Italy.*

- 1997, 3.59 Tullio JAPPELLI  
*The age-wealth profile and the life-cycle hypothesis: a cohort analysis with a time series of cross sections of Italian households.*
- 1997, 3.60 Marco Antonio MONACO  
*La gestione dei servizi di pubblico interesse.*
- 1997, 3.61 Marcella ANZOLIN  
*L'albero della qualità dei servizi pubblici locali in Italia: metodologie e risultati conseguiti.*
- 1997, 3.62 Cesare IMBRIANI, Antonio LOPES  
*Intermediazione finanziaria e sistema produttivo in un'area dualistica. Uno studio di caso.*
- 1997, 3.63 Tullio JAPPELLI  
*Risparmio e liberalizzazione finanziaria nell'Unione europea.*
- 1997, 3.64 Alessandra AMENDOLA  
*Analisi dei dati di sopravvivenza.*
- 1997, 3.65 Francesco GIORDANO, Cira PERNA  
*Gli stimatori Kernel per la stima non parametrica della funzione di regressione.*
- 1997, 3.66 Biagio DI SALVIA  
*Le relazioni marittimo-commerciali nell'imperiale regio litorale austriaco nella prima metà dell'800.*  
*I. Una riclassificazione delle Tafeln zur Statistik der Österreichischen Monarchie.*
- 1997, 3.67 Alessandra AMENDOLA  
*Modelli non lineari di seconda e terza generazione: aspetti teorici ed evidenze empiriche.*
- 1998, 3.68 Vania SENA  
*L'analisi econometrica dell'efficienza tecnica. Un'applicazione agli ospedali italiani di zona.*
- 1998, 3.69 Domenico CERBONE  
*Investimenti irreversibili.*
- 1998, 3.70 Antonio GAROFALO  
*La riduzione dell'orario di lavoro è una soluzione al problema disoccupazione: un tentativo di analisi empirica.*
- 1998, 3.71 Jacqueline MORGAN, Roberto RAUCCI  
*New convergence results for Nash equilibria.*

- 1998, 3.72 Rosa FERRENTINO  
*Niels Henrik Abel e le equazioni algebriche.*
- 1998, 3.73 Marco MICOCCI, Rosa FERRENTINO  
*Un approccio markoviano al problema della valutazione delle opzioni.*
- 1998, 3.74 Rosa FERRENTINO, Ciro CALABRESE  
*Rango di una matrice di dimensione K.*
- 1999, 3.75 Patrizia RIGANTI  
*L'uso della valutazione contingente per la gestione del patrimonio culturale: limiti e potenzialità.*
- 1999, 3.76 Annamaria NESE  
*Il problema dell'inefficienza nel settore dei musei: tecniche di valutazione.*
- 1999, 3.77 Gianluigi COPPOLA  
*Disoccupazione e mercato del lavoro: un'analisi su dati provinciali.*
- 1999, 3.78 Alessandra AMENDOLA  
*Un modello soglia con eteroschedasticità condizionata per tassi di cambio.*
- 1999, 3.79 Rosa FERRENTINO  
*Su un'applicazione della trasformata di Laplace al calcolo della funzione asintotica di non rovina.*
- 1999, 3.80 Rosa FERRENTINO  
*Un'applicazione della trasformata di Laplace nel caso di una distribuzione di Erlang.*
- 1999, 3.81 Angela SPAGNUOLO  
*Efficienza e struttura degli incentivi nell'azienda pubblica: il caso dell'industria sanitaria.*
- 1999, 3.82 Antonio GAROFALO, Cesare IMBRIANI, Concetto Paolo VINCI  
*Youth unemployment: an insider-outsider dynamic approach.*
- 1999, 3.83 Rosa FERRENTINO  
*Un modello per la determinazione del tasso di riequilibrio in un progetto di fusione tra banche.*
- 1999, 3.84 DE STEFANIS, PORZIO  
*Assessing models in frontier analysis through dynamic graphics.*
- 1999, 3.85 Annunziato GESUALDI  
*Inflazione e analisi delle politiche fiscali nell'U.E..*
- 1999, 3.86 R. RAUCCI, L. TADDEO  
*Dalle equazioni differenziali alle funzioni  $e^x$ ,  $\log x$ ,  $a^x$ ,  $\log_a x$ ,  $x^x$ .*

- 1999, 3.87 Rosa FERRENTINO  
*Sulla determinazione di numeri aleatori generati da equazioni algebriche.*
- 1999, 3.88 C. PALMISANI, R. RAUCCI  
*Sulle funzioni circolari: una presentazione non classica.*
- 2000, 3.89 Giuseppe STORTI, Pierluigi FURCOLO, Paolo VILLANI  
*A dynamic generalized linear model for precipitation forecasting.*
- 2000, 3.90 Rosa FERRENTINO  
*Un procedimento risolutivo per l'equazione di Dickson.*
- 2000, 3.91 Rosa FERRENTINO  
*Un'applicazione della mistura di esponenziali alla teoria del rischio.*
- 2000, 3.92 Francesco GIORDANO, Michele LA ROCCA, Cira PERNA  
*Bootstrap variance estimates for neural networks regression models.*
- 2000, 3.93 Alessandra AMENDOLA, Giuseppe STORTI  
*A non-linear time series approach to modelling asymmetry in stock market indexes.*
- 2000, 3.94 Rosa FERRENTINO  
*Sopra un'osservazione di De Vylder.*
- 2000, 3.95 Massimo SALZANO  
*Reti neurali ed efficacia dell'intervento pubblico: previsioni dell'inquinamento da traffico nell'area di Villa S. Giovanni.*
- 2000, 3.96 Angela SPAGNUOLO  
*Concorrenza e deregolamentazione nel mercato del trasporto aereo in Italia.*
- 2000, 3.97 Roberto RAUCCI, Luigi TADDEO  
*Teoremi ingannevoli.*
- 2000, 3.98 Francesco GIORDANO  
*Una procedura per l'inizializzazione dei pesi delle reti neurali per l'analisi del trend.*
- 2001, 3.99 Angela D'ELIA  
*Some methodological issues on multivariate modelling of rank data.*
- 2001, 3.100 Roberto RAUCCI, Luigi TADDEO  
*Nuove classi di funzioni scalari quasiconcave generalizzate: caratterizzazioni ed applicazioni a problemi di ottimizzazione.*
- 2001, 3.101 Adriana BARONE, Annamaria NESE  
*Some insights into night work in Italy.*
- 2001, 3.102 Alessandra AMENDOLA, Marcella NIGLIO

*Predictive distributions of nonlinear time series models.*

- 2001, 3.103 Roberto RAUCCI  
*Sul concetto di certo equivalente nella teoria HSSB.*
- 2001, 3.104 Roberto RAUCCI, Luigi TADDEO  
*On stackelberg games: a result of unicity.*
- 2001, 3.105 Roberto RAUCCI  
*Una definizione generale e flessibile di insieme limitato superiormente in  $\mathfrak{R}^n$*
- 2001, 3.106 Roberto RAUCCI  
*Stretta quasiconcavit  nelle forme funzionali flessibili.*
- 2001, 3.107 Roberto RAUCCI  
*Sugli insiemi limitati in  $\mathfrak{R}^m$  rispetto ai coni.*
- 2001, 3.108 Roberto RAUCCI  
*Monotonie, isotonie e indecomponibilit  deboli per funzioni a valori vettoriali con applicazioni.*
- 2001, 3.109 Roberto RAUCCI  
*Generalizzazioni del concetto di debole Kuhn-Tucker punto-sella.*
- 2001, 3.110 Antonia Rosa GURRIERI, Marilene LORIZIO  
*Le determinanti dell'efficienza nel settore sanitario. Uno studio applicato.*
- 2001, 3.111 Gianluigi COPPOLA  
*Studio di una provincia meridionale attraverso un'analisi dei sistemi locali del lavoro. Il caso di Salerno.*
- 2001, 3.112 Francesco GIORDANO  
*Reti neurali per l'analisi del trend: un approccio per identificare la topologia della rete.*
- 2001, 3.113 Marcella NIGLIO  
*Nonlinear time series models with switching structure: a comparison of their forecast performances.*
- 2001, 3.114 Damiano FIORILLO  
*Capitale sociale e crescita economica. Review dei concetti e dell'evidenza empirica.*
- 2001, 3.115 Roberto RAUCCI, Luigi TADDEO  
*Generalizzazione del concetto di continuit  e di derivabilit .*
- 2001, 3.116 Marcella NIGLIO  
*Ricostruzione dei dati mancanti in serie storiche climatiche.*

- 2001, 3.117 Vincenzo VECCHIONE  
*Mutamenti del sistema creditizio in un'area periferica.*
- 2002, 3.118 Francesco GIORDANO, Michele LA ROCCA, Cira PERNA  
*Bootstrap variable selection in neural network regression models.*
- 2002, 3.119 Roberto RAUCCI, Luigi TADDEO  
*Insiemi debolmente convessi e concavità in senso generale.*
- 2002, 3.120 Vincenzo VECCHIONE  
*Know how locali e percorsi di sviluppo in aree e settori marginali.*
- 2002, 3.121 Michele LA ROCCA, Cira PERNA  
*Neural networks with dependent data.*
- 2002, 3.122 Pietro SENESI  
*Economic dynamics: theory and policy. A stability analysis approach.*
- 2002, 3.123 Gianluigi COPPOLA  
*Stima di un indicatore di pressione ambientale: un'applicazione ai comuni della Campania.*
- 2002, 3.124 Roberto RAUCCI  
*Sull'esistenza di autovalori e autovettori positivi anche nel caso non lineare.*
- 2002, 3.125 Maria Carmela MICCOLI  
*Identikit di giovani lucani.*
- 2002, 3.126 Sergio DESTEFANIS, Giuseppe STORTI  
*Convexity, productivity change and the economic performance of countries.*
- 2002, 3.127 Giovanni C. PORZIO, Maria Prosperina VITALE  
*Esplorare la non linearità nei modelli Path.*
- 2002, 3.128 Rosa FERRENTINO  
*Sulla funzione di Seal.*
- 2003, 3.129 Michele LA ROCCA, Cira PERNA  
*Identificazione del livello intermedio nelle reti neurali di tipo feedforward.*
- 2003, 3.130 Alessandra AMENDOLA, Marcella NIGLIO, Cosimo VITALE  
*The exact multi-step ahead predictor of SETARMA models.*
- 2003, 3.131 Mariangela BONASIA  
*La dimensione ottimale di un sistema pensionistico: means tested vs programma universale.*
- 2003, 3.132 Annamaria NESE  
*Abitazione e famiglie a basso reddito.*

- 2003, 3.133 Maria Lucia PARRELLA  
*Le proprietà asintotiche del Local Polynomial Bootstrap.*
- 2003, 3.134 Silvio GIOVE, Maurizio NORDIO, Stefano SILVONI  
*Stima della prevalenza dell'insufficienza renale cronica con reti bayesiane: analisi costo efficacia delle strategie di prevenzione secondaria.*
- 2003, 3.135 Massimo SALZANO  
*Globalization, complexity and the holism of the italian school of public finance.*
- 2003, 3.136 Giuseppina AUTIERO  
*Labour market institutional systems and unemployment performance in some Oecd countries.*
- 2003, 3.137 Marisa FAGGINI  
*Recurrence analysis for detecting non-stationarity and chaos in economic times series.*
- 2003, 3.138 Marisa FAGGINI, Massimo SALZANO  
*The reverse engineering of economic systems. Tools and methodology.*
- 2003, 3.139 Rosa FERRENTINO  
*In corso di pubblicazione.*
- 2003, 3.140 Rosa FERRENTINO, Roberto RAUCCI  
*Sui problemi di ottimizzazione in giochi di Stackelberg ed applicazioni in modelli economici.*
- 2003, 3.141 Carmine SICA  
*In corso di pubblicazione.*
- 2004, 3.142 Sergio DESTEFANIS, Antonella TADDEO, Maurizio TORNATORE  
*The stock of human capital in the Italian regions.*
- 2004, 3.143 Elena Laureana DEL MERCATO  
*Edgeworth equilibria with private provision of public good.*
- 2004, 3.144 Elena Laureana DEL MERCATO  
*Externalities on consumption sets in general equilibrium.*
- 2004, 3.145 Rosa FERRENTINO, Roberto RAUCCI  
*Su alcuni criteri delle serie a termini non negativi.*
- 2004, 3.146 Rosa FERRENTINO, Roberto RAUCCI  
*Legame tra le soluzioni di Minty e di Stempacenhia nelle disequazioni variazionali.*



- 2004, 3.147 Gianluigi COPPOLA  
*In corso di pubblicazione.*
- 2004, 3.148 Massimo Spagnolo  
*The Importance of Economic Incentives in Fisheries Management*
- 2004, 3.149 F. Salsano  
*La politica monetaria in presenza di non perfetta osservabilità degli obiettivi del banchiere centrale.*
- 2004, 3.150 A. Vita  
*La dinamica del cambiamento nella rappresentazione del territorio. Una mappa per i luoghi della Valle dell'Irno.*
- 2004, 3.151 Celi  
*Empirical Explanation of vertical and horizontal intra-industry trade in the UK: a comment.*
- 2004, 3.152 Amendola – P. Vitale  
*Self-Assessment and Career Choices: An On-line resource for the University of Salerno.*
- 2004, 3.153 A. Amendola – R. Troisi  
*Introduzione all'economia politica dell'organizzazione: nozioni ed applicazioni.*
- 2004, 3.154 A. Amendola – R. Troisi  
*Strumenti d'incentivo e modelli di gestione del personale volontario nelle organizzazioni non profit.*
- 2004, 3.155 Lavinia Parisi  
*La gestione del personale nelle imprese manifatturiere della provincia di Salerno.*
- 2004, 3.156 Angela Spagnuolo – Silvia Keller  
*La rete di accesso all'ultimo miglio: una valutazione sulle tecnologie alternative.*
- 2005, 3.157 Davide Cantarelli  
*Elasticities of Complementarity and Substitution in Some Functional Forms. A Comparative Review.*
- 2005, 3.158 Pietro Coretto – Giuseppe Storti  
*Subjective Expectations in Economics: a Statistical overview of the main findings.*
- 2005, 3.159 Pietro Coretto – Giuseppe Storti  
*Moments based inference in small samples.*

- 2005, 3.160 Massimo Salzano  
*Una simulazione neo-keynesiana ad agenti eterogeni.*
- 2005, 3.161 Rosa Ferrentino  
*Su alcuni paradossi della teoria degli insiemi.*
- 2005, 3.162 Damiano Fiorillo  
*Capitale sociale: uno o molti? Pochi.*
- 2005, 3.163 Damiano Fiorillo  
*Il capitale sociale conta per outcomes (macro) economici?.*
- 2005, 3.164 Damiano Fiorillo – Guadalupi Luigi  
*Attività economiche nel distretto industriale di Nocera inferiore – Gragnano.  
Un'analisi su Dati Tagliacarne.*
- 2005, 3.165 Rosa Ferrentino  
*Pointwise well-posedness in vector optimization and variational inequalities.*
- 2005, 3.166 Roberto Iorio  
*La ricerca universitaria verso il mercato per il trasferimento tecnologico e rischi per l'Open Science": posizioni teoriche e filoni di indagine empirica.*
- 2005, 3.167 Marisa Faggini  
*The chaotic system and new perspectives for economics methodology. A note.*
- 2005, 3.168 Francesco Giordano  
*Weak consistent moving block bootstrap estimator of sampling distribution of CLS estimators in a class of bilinear models*
- 2005, 3.169 Edgardo Sica  
*Tourism as determinant of economic growth: the case of south-east asian countries.*
- 2005, 3.170 Rosa Ferrentino  
*On Minty variational inequalities and increasing along rays functions.*
- 2005, 3.171 Rosa Ferrentino  
*On the Minty and Stampacchia scalar variational inequalities*
- 2005, 3.172 Destefanis - Storti  
*A procedure for detecting outliers in frontier estimation*
- 2005, 3.173 Destefanis - Storti  
*Evaluating business incentives through DEA. An analysis on capitalia firm data*

- 2005, 3.174 Nese – O'Higgins  
*In and out of the capitalia sample: evaluating attrition bias.*
- 2005, 3.175 Maria Patrizia Vittoria  
*Il Processo di terziarizzazione in Campania. Analisi degli indicatori principali nel periodo 1981-2001*
- 2005, 3.176 Sergio Destefanis – Giuseppe Mastromatteo  
*Inequality and labour-market performance. A survey beyond an elusive trade-off.*
- 2007, 3.177 Giuseppe Storti  
*Modelling asymmetric volatility dynamics by multivariate BL-GARCH models*
- 2007, 3.178 Lucio Valerio Spagnolo – Mario Cerrato  
*No euro please, We're British!*
- 2007, 3.179 Maria Carmela Miccoli  
*Invecchiamento e seconda transizione demografica*
- 2007, 3.180 Maria Carmela Miccoli – Antonio Cortese  
*Le scuole italiane all'estero: una realtà poco nota*
- 2007, 3.181 Rosa Ferrentino  
*Variational inequalities and optimization problems*
- 2007, 3.182 Lavinia Parisi  
*Estimating capability as a latent variable: A Multiple Indicators and Multiple Causes Approach. The example of health*
- 2007, 3.183 Rosa Ferrentino  
*Well-posedness, a short survey*
- 2007, 3.184 Roberto Iorio – Sandrine Labory – Daniele Paci  
*Relazioni tra imprese e università nel biotech-salute dell'Emilia Romagna. Una valutazione sulla base della co-authorship delle pubblicazioni scientifiche*
- 2007, 3.185 Lavinia Parisi  
*Youth Poverty after leaving parental home: does parental income matter?*
- 2007, 3.186 Pietro Coretto – Christian Hennig  
*Identifiability for mixtures of distributions from a location-scale family with uniform*
- 2007, 3.187 Anna Parziale  
*Il fitness landscape: un nuovo approccio per l'analisi del federalismo fiscale*
- 2007, 3.188 Christian Di Pietro – Elena L. del Mercato  
*Seminal contributions to the theory of Knowledge and technological change*

- 2007, 3.189 Valeria D'Amato  
*Pricing di Opzioni esotiche: Rassegna Teorica e Strumenti Informatici per il Prezzamento*
- 2007, 3.190 Roberto Iorio – Sandrine Labory – Daniele Paci  
*The Determinants of Research Quality in Italy: Empirical Evidence using Bibliometric Data in the Biotech Sector*
- 2008, 3.191 Luca Romaniello – Roberto Iorio  
*Soddisfazione ed insoddisfazione nel lavoro. Determinanti individuali dell'insoddisfazione lavorativa ed analisi dei fattori di disagio. Un'analisi del caso del Triveneto*
- 2008, 3.192 Antonio Cortese – Maria Carmela Miccoli  
*L'immigrazione nei paesi dell'Europa mediterranea: il caso del Portogallo*
- 2008, 3.193 Marialuisa Restaino  
*Dropping out of University of Salerno: a Survival Approach*



Stampa a cura della C.U.S.L. Cooperativa Universitaria Studio e Lavoro, Via Ponte Don Melillo, Fisciano per conto Del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche  
Finito di stampare il 9 Giugno 2008